

Da pochi giorni è iniziata la Quaresima. Il brano evangelico di questa prima domenica ci presenta uno degli episodi più misteriosi della vita di Gesù: le tentazioni nel deserto. Il Signore Gesù si era ritirato nel deserto per pregare e digiunare, e nel deserto – riferisce l'evangelista Marco – fu «tentato da Satana» (Mc 1,13). *Satana* è il nome con cui Marco chiama di preferenza il diavolo: significa “nemico”, “avversario” (cf. 1Cr 21,1).

Nessuno di noi avrebbe potuto immaginare – se non ci fosse stato rivelato – che Gesù potesse essere tentato dal diavolo. Noi crediamo che Gesù è il Figlio di Dio, Dio egli stesso. Egli è, però, anche uomo, in tutto simile a noi, eccetto il peccato. Nel Credo professiamo che il Figlio di Dio si è fatto uomo per la nostra salvezza.

Egli poteva essere tentato da Satana solo come uomo, nella sua condizione umana, perché come Dio non poteva essere tentato, non poteva avvertire interiormente lo stimolo a peccare, ad allontanarsi dalla volontà di Dio.

Per quale motivo Gesù ha permesso che il diavolo lo tentasse? La risposta più plausibile a questa domanda è che Gesù ha voluto essere tentato (essere soggetto alle aggressioni sataniche) per insegnarci, farci comprendere che la tentazione fa parte della nostra condizione umana, ma anche che alla tentazione si può resistere e si può trionfare sul tentatore purché si rimanga uniti a Gesù.

La tentazione fa parte – come ho detto – della nostra condizione umana non solo perché il diavolo esiste, e continuamente cerca di allontanarci dalla volontà di Dio (come ha fatto con Adamo ed Eva), ma anche perché noi stessi siamo inclini al male e al peccato. Tale inclinazione, che è una conseguenza del peccato originale, è chiamata *concupiscenza*.

Dai passi paralleli degli altri Evangelisti, sappiamo che Gesù fu provato con tre tipi diversi di tentazione, che fanno leva sui tre punti deboli dell'uomo decaduto (dell'uomo che porta in sé le conseguenze del peccato originale):

a) il desiderio di benessere materiale. Gesù risponde con queste parole: «Non di solo pane vive l'uomo» (cf. Lc 4,4);

b) il desiderio di potere (terreno), che diventa idolatria. Gesù dice: «Solo a Dio ti prostrerai, Lui solo adorerai» (cf. Lc 4,8);

c) la pretesa di avere un Dio al nostro servizio, che faccia quello che vogliamo noi e compia miracoli a nostro piacimento. Questa tentazione arriva al punto di giudicare lo stesso operato di Dio. Gesù risponde con queste parole: «Non tenterai il Signore tuo Dio» (Lc 4,12), facendoci comprendere che siamo noi a dover fare la volontà di Dio, e non viceversa.

A differenza di Gesù noi tutti – come ho detto – siamo inclinati verso il male e dobbiamo continuamente lottare contro le tentazioni e le concupiscenze che portiamo in noi stessi.

#### Abbiamo tre nemici:

a) il nostro io, cioè l'egoismo. È il nemico più pericoloso che ci accompagna sempre;

b) il mondo in cui viviamo, in cui siamo immersi, che non è mai stato lontano da Dio come oggi;

c) il diavolo, che soffiava sul fuoco, ci studia per trovare il nostro lato più debole e fa leva su quello per rovinarci.

#### Come possiamo difenderci?

a) Con la preghiera. Chi prega vince la tentazione, chi non prega è vinto.

b) Con la prudenza. Il demonio è come un cane furioso legato a una catena. L'importante è non avvicinarsi. Diceva san Filippo Neri che, di fronte alla tentazione, chi è forte scappa, chi è debole invece non fugge e cade.

c) Con la mortificazione. Mortificazione degli occhi, della gola, di certi divertimenti pericolosi, della lingua...

d) Con la carità. Questa è la più grande difesa. Amare Gesù con tutto il cuore e servirlo nei nostri fratelli.

e) Con l'umiltà. Dio potrebbe perdonare i nostri peccati anche direttamente, ma vuole che ci serviamo del sacerdote perché ama gli umili. Confessare i propri peccati a un sacerdote è infatti un atto di umiltà e nel Magnificat si legge come Dio innalza gli umili e resiste ai superbi. Dobbiamo riscoprire la bellezza della Confessione, che è l'incontro tra la misericordia di Dio e l'umiltà dell'uomo pentito.

f) Con la devozione alla Madonna, a Colei che è la vincitrice del demonio. Dio si è servito di lei per schiacciare la testa al serpente infernale, proprio per la sua profonda umiltà. Invochiamola con fiducia e vinceremo ogni 😈 (tentazione)!

(Rielaborazione di una omelia da *Il settimanale di Padre Pio*)

**Padre Franco Valente – OFM Sabbioncello**